

La comunicazione sociale è un ambito di studi ricco di interesse che si pone al confine tra le scienze della comunicazione e le politiche sociali, riguarda la vita, gli ideali e gli interessi di milioni di donne e uomini e gli interessi collettivi e di pubblica utilità. Nel senso più ampio del termine, può essere uno straordinario strumento di conoscenza e consapevolezza (base di ogni cambiamento reale) a servizio del governo della cosa pubblica.

La comunicazione sociale è quella forma comunicativa che si propone di alimentare il bacino dei beni pubblici, cioè di quei beni la cui produzione e fruizione aumenta la socialità, la partecipazione sociale, gli scambi intorno a interessi e valori collettivi, in una parola, ciò che si chiama la sfera pubblica (de Leonardis O., *In un diverso Welfare: sogni e incubi*, Milano, 1998). Si potrebbe dire che il tentativo è quello di accrescere le risorse di “capitale sociale”, cioè il potenziale di interazione cooperativa che l’organizzazione sociale mette a disposizione delle persone (Bagnasco A., *Società fuori squadra: come cambia l’organizzazione sociale*, Bologna, 2003).

L’IRES Piemonte, negli ultimi anni, ha sviluppato un settore di studio specifico sulla comunicazione sociale e sulle pari opportunità per tutti che si occupa in particolare di tematiche relative ai diritti, alle politiche di genere, ai fenomeni delle discriminazioni e della violenza contro le donne e alla rendicontazione sociale.

In questo numero di “InformaIres” si propone una raccolta di articoli tratti dall’attività di ricerca svolta nell’ultimo anno. La rassegna si apre con la tematica del genere, illustrando il bilancio di genere e il rapporto sulla condizione femminile, due strumenti attraverso i quali si analizzano le differenti conseguenze dell’agire di un ente pubblico sulle donne e sugli uomini e uno studio sulla parità di accesso all’istruzione per uomini e donne in Piemonte, che va ad approfondire le differenze di genere e le motivazioni di scelta nella formazione professionale. Si passa poi al fenomeno discriminatorio presentando uno studio sui molteplici fattori di discriminazione (genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, condizioni di disabilità, religione) finalizzato a supportare la regione nell’azione di contrasto, prevenzione e assistenza alle vittime di discriminazioni. A seguire si segnala una riflessione sul fenomeno della violenza contro le donne finalizzata a definire il concetto per poter avviare un monitoraggio del fenomeno stesso. La sezione tematica si chiude con un articolo che illustra uno studio sulle campagne di comunicazione sociale nelle regioni d’Europa nel settore della promozione dei diritti e delle pari opportunità per tutti.